

Ester

8 ¹ Quel giorno stesso il re regalò alla regina Ester tutti i beni di Aman, il nemico degli Ebrei. Ester parlò al re della sua parentela con Mardocheo, e così egli fu ammesso alla presenza del re. ² Assuero prese l'anello del sigillo, quello che prima aveva affidato ad Aman, e lo consegnò a Mardocheo. Ester incaricò poi Mardocheo di amministrare tutti i beni che erano stati di Aman. ³ Ester fece al re un'altra richiesta. Si inginocchiò davanti a lui in lacrime e lo pregò con insistenza di salvare gli Ebrei dalla strage che Aman, l'Agaghita, aveva organizzato. ⁴ Il re stese verso di lei il suo scettro d'oro. Allora Ester si alzò in piedi di fronte al re e disse: ⁵ — Se ti sono cara, se io ti piaccio davvero e se la mia domanda ti sembra giusta, ascoltami. Fa' un decreto e annulla le lettere scritte da Aman, figlio di Ammedàta l'Agaghita, per organizzare lo sterminio degli Ebrei in tutte le province. ⁶ Come potrei assistere alla rovina del mio popolo? Come potrei sopportare lo sterminio dei miei fratelli? ⁷ Il re Assuero rispose alla regina Ester e all'ebreo Mardocheo: — Ho già fatto impiccare Aman per il male che ha cercato di fare agli Ebrei; ho anche donato i suoi beni a Ester. ⁸ Ma quelle lettere non possono più essere annullate, perché sono state scritte in mio nome e già sigillate col mio anello. Tuttavia vi autorizzo a dare altre disposizioni, quelle che riteniate necessarie a vantaggio degli Ebrei. Scrivete pure a mio nome e sigillate gli ordini col mio anello. ⁹ Senza perdere tempo, il ventitré del terzo mese, il mese di Sivan, Mardocheo chiamò i segretari di corte e dettò gli ordini per tutti gli Ebrei, per i governatori, i prefetti e i funzionari delle centoventisette province dell'impero, dai confini dell'India fino all'Etiopia. Le lettere furono scritte nella lingua e con la scrittura di ogni popolazione. Agli Ebrei furono mandate dappertutto lettere nella loro lingua e scrittura. ¹⁰ Mardocheo scrisse a nome del re e sigillò le lettere con l'anello regale. Poi le spedì per mezzo di corrieri ufficiali,

dotati di veloci cavalli di razza delle scuderie reali. ¹¹ Nelle lettere era scritto che il re autorizzava gli Ebrei di qualsiasi località a organizzarsi per la difesa. In caso di aggressione armata da parte di uomini di qualsiasi popolazione o provincia, gli Ebrei avevano il diritto di difendersi. Potevano combattere con le armi, uccidere tutti gli avversari, comprese donne e bambini, e impadronirsi dei loro beni. ¹²

Queste disposizioni valevano per tutte le province dell'impero, ma solo per il giorno tredici del dodicesimo mese, o mese di Adar. ¹³ Il contenuto del decreto doveva essere pubblicato come legge in ogni provincia e fatto conoscere a tutti, in modo che gli Ebrei fossero in grado di difendersi dai loro nemici nel giorno fissato. ¹⁴ L'ordine era urgente. I corrieri salirono sui cavalli delle scuderie reali e partirono subito al galoppo. Intanto il decreto veniva pubblicato nella cittadella di Susa. ¹⁵ Mardocheo uscì dalla reggia. Indossava una veste regale bianca e violetta e un mantello di lino bianco e rosso; in testa aveva una magnifica corona d'oro. A Susa vi furono grandi manifestazioni di gioia. ¹⁶ Gli Ebrei erano felici per il trionfo: nei loro occhi brillava la gioia. ¹⁷ Quando l'ordine del re giunse nelle varie città e province, gli Ebrei furono presi da gioia e allegria. Dappertutto fecero festa e organizzarono banchetti. Molti, che appartenevano ad altre popolazioni, si fecero Ebrei, perché il terrore degli Ebrei era piombato su di loro.